

Tutto libri

Giochi



Scacchisti a convegno

Qualcosa si sta muovendo. Lo fanno pensare due notizie. Il Circolo scacchistico bolognese (tel. 051-276.858) organizza per il 31 gennaio un convegno su «Gli scacchi tra sport e cultura». Devia così la cosa è locale: gli scacchi sembrano Gesù tra i due ladroni. Ma intervengono delegati del ministero della P.I. e del Coni. Forse, sul piano organizzativo, si faranno i primi passi verso qualche forma di riconoscimento, di organizzazione, di promozione. In Francia, la Fédération des Jeux de l'Esprit è una consuetudine. A Siena si sta pensando di organizzare un convegno sui «Giochi creativi». Per informazioni, telefonare alla dott. Lucia Salomone (0577-288.244). Per giochi «creativi» sembra che a Siena s'intendano non quelli «spontanei», destrutturati, informali, aperti, alternativi, bensì quelli «altri»: di scacchiera, matematici, e insomma «giochi con regole», al massimo livello. C'è chi li chiama «giochi intelligenti»; nel secolo scorso si chiamavano «giochi nobili». A Siena hanno alcune idee chiare, per esempio sul «nuovo assetto cosiddetto di sinistra, che condanna il gioco come attività inutile, come lusso borghese».

La lettera mancante  
Proviamo a scrivere senza usare tutto l'alfabeto

MANI in alto. Questo è un quiz. Ve lo dico subito affinché stiate attenti, così la soluzione vi vien più facile. Il quiz lo sto già facendo in questo momento, anzi è cominciato quando ho detto «Mani in alto». E va avanti così: vi dico che un amico a Natale mi ha dato un opuscolo del 1936. Si intitola *Elopi* composti dall'abate D. Luigi Casolini, licenziato in filosofia e teologia ad accademico teologo nella Sapienza. Leggiamo a caso, a pag. 143:  
Così quando si affaccia annunziato dall'aba su le illuminate colline splendide e lucido il solfato sole, la valle, il monte, le piante, gli animali, gli uomini tutti giovanetto ne sentono, ed esultanti fissano il ciglio all'aspetto pianeta. E quando innalzati dai confini dell'oceano la colma luna e vaga, e candida il messo velo delle fatie notte dissipa e fuga, il folto bosco, la chiusa valle, il timido viandante, e il cittadino dubbioso ne han solletto, e fletti guatano il benigno satellite: talché non

sai quale sia vista più dilettevole se questa o quella, e chi più piaccia: la luna o il sole.  
Basta così? A che gioco sta giocando l'abate Casolini? A che gioco ho giocato io stesso fin qui? Tra il scherzo s'interrompe. Il libro è stato impresso a Torino dalla Libreria Vaccarino e a me l'ha regalato Vittorio Di Giuro che l'ha trovato da un antiquario, nel reparto delle curiosità letterarie.  
Ecco la soluzione del quiz. In quello che ho scritto, da «Mani in alto» fino a «Trac» non c'era mai la lettera R. Il titolo completo del libro dell'abate Casolini è *Elopi... senza la R*. Questo gioco può essere considerato stupido come tutti i giochi. Ogni tanto lo ripescano in televisione. Negli Anni 30 c'era stato un film dove Macario doveva adoperare una macchina per scrivere, e il tasto della R era stato collegato dai suoi nemici a una carica di esplosivo.  
Si chiama «lipogramma», parola che viene dal greco e vuol dire «non usare una certa lettera, lasciarla da parte». Potete controllare su un buon vocabolario.  
Ci si può costringere a non usare una certa lettera dell'alfabeto in due modi: a) scrivendo un testo originale; b) riscrivendo un testo ben noto.



Illustrazioni da «Il libro dei sogni ovvero La Smorfia» (ed. Longanesi)

Il libro stesso è numerato secondo il sistema greco: non usò la lettera alfa nel primo libro, non usò la beta nel secondo, e così via. Due secoli dopo un altro poeta, Trifiodoro, scrisse analogamente l'*Odissea*.  
Giocare coi lipogrammi di tipo (a) è difficile. Mettete di importante e di urgente da dire a nessuno. Provate a raccontare una storia, riservandovi la massima libertà di cambiare strada facendo. Raccontatela senza usare la lettera A. Sentirete subito degli sbandamenti. Sentirete il vostro tenero cervello che batte di qua e di là, contro le pareti del cranio, e cerca una strada, e trova un pertugio, e arranca, e si gonfia, e torna a gonfiarsi. Riprovate senza la E, senza la I, senza la O. Se appena riuscite a mettere insieme qualche frase, leggetela ad alta voce. Hanno timbri diversi, diversi colori.  
Giocare coi lipogrammi di tipo (b) è facile, e si può fare anche coi bambini a scuola. Prendete una frase breve, per esempio un proverbio, e riscrivetela varie volte, eliminando volta per volta una vocale. Prendiamo «A caval donato non si guarda in bocca». E pieno di A, possiamo dire qualcosa come «Chi ricete in dono un destriero, non deve scoprirgli i denti per controllo».  
La E, vediamo che già non c'è. Tutto lavoro in meno.  
La I non pone difficoltà: «A caval donato non guardar dentro la bocca».  
Per eliminare la O dobbiamo di nuovo stravolgere la frase, e scrivere come un po' goffe: «Se accetti un pettite presente, e si tratta di vitto, scapitante creatura equina, evita di esaminare la dentatura».  
Anche la U non c'è. Me la sono cavata alla svelta. Ma adesso tocca a voi. Provate con «Tanto ne la patia al lardo che ci lascia lo zampino». Scrivete a Tuttobri. Redazione Giochi. Via Marengo 32, 10126 Torino. Giampaolo Dossena

Cruciverba di Natale: ecco i 5 vincitori

Presso la sede di La Stampa, alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di Finanza di Torino, sono stati estratti i nomi dei vincitori del concorso «Il cruciverba di Natale».  
L'estrazione è avvenuta fra tutti coloro che entro venerdì 2 gennaio ci hanno fatto pervenire la soluzione esatta del cruciverba. In tutto sono arrivate 6690 risposte.  
Sono risultati vincitori:  
— Garzone Renzo con Ferrari Emanuela, via Ivrea 19/2, Biella  
— Giorgi Antonio, via A. Visca 13/6, Savona  
— Gioacchetti Eliano, via Lamarmora 46, Intra Verbania  
— Nane Denise, via A. Saffi 9, Torino  
— Cosentina Giuseppina, viale Millite Ignoto 10, Alessandria.  
Vincono una settimana di vacanza, in maggio o settembre 1981, in un villaggio «Ventavilla Ventana», dove ognuno avrà a disposizione una villa che potrà ospitare da tre a sei persone.  
Le località fra cui i vincitori potranno scegliere sono: Talamone, Castiglione della Pescaia, Punta Ala, Isola d'Elba, Porto Recanati, Sivi Marina, Cozze, Sella Marina, Tropea, Capo Vaticano, Budoni.

le mostre

Venezia

Wassili Kandinsky — Sono le 43 opere già presentate nel Museo Capitolino e per le quali i romani hanno fatto interminabili file. La mostra veneziana è allestita nella Sala Napoleonica del Museo Correr ed è una rara occasione per vedere un gruppo assai compatto di olii e acquarelli del pittore russo, provenienti da musei dell'Urss. Fino all'1 marzo, orario 9/18, martedì chiuso.

Como

Giuseppe Terragni — Organizzata dalla galleria Pantha, vuol essere solo un'anticipazione dell'atteso, grande «omaggio» della città dove nacque, operò e morì forse suicida, come ricorda Bruno Zevi nella sua «Storia dell'architettura». Ci sono documenti, modelli, progetti e dipinti che testimoniano la sua grande importanza nelle vicende del Razionalismo italiano. Fino all'11 febbraio.

Livorno

«Gioinezza di Fattori» — Documenti e opere riguardanti il maestro livornese, dal noviziato presso il Bezzuoli fino alla scoperta della «macchia». Il materiale è raccolto pure nel primo degli 8 tomi dedicati al Fattori, facenti parte del Catalogo Generale dei Macchiaioli, in corso di pubblicazione. Presso la Casa della Cultura, fino al 19 gennaio.

Milano

Gazette des Beaux-Arts — Piccola mostra ma particolarmente interessante allo Studio di Arte Grafica. Comprende un centinaio di incisioni dell'800, scelte fra le migliaia che sono state pubblicate da questa gloriosa rivista nel corso della sua esistenza, iniziata nel 1859. Vi si incontrano nomi come Corot, Manet, Goya, Millet e Pissarro. Fino al 7 febbraio.

Pesaro

Hans Richter — Il corpus grafico, quasi al completo, di un pittore svizzero, morto qualche tempo fa, uno dei protagonisti

del movimento Dada e poi sempre più classico e misurato nelle sue composizioni astratte. La mostra ha luogo presso le Edizioni della Pergola alle quali l'artista era molto legato, per avervi stampato diverse cartelle. Fino al 20 gennaio.

Roma

Claudio Parmiggiani — Mostra che sta suscitando molti, favorevoli commenti tra i critici in quanto è, forse, la prova più alta e matura, finora offerta da questo giovane emiliano. Si tratta di 3 opere formate da oggetti e tele, intimamente connesse, che con poetici riferimenti al passato, riaffermano la perpetua rigenerazione dell'arte. Alla galleria Diacono, fino al 10 febbraio.

Bolzano

Gioietta Fioroni — Un'artista che è stata figura di rilievo dell'avanguardia romana degli Anni Sessanta. Da allora ha proseguito un personalissimo discorso, pieno di sottigliezze e di riferimenti all'infanzia, come confermano queste opere recenti esposte alla Spazio, col titolo «Magic fairy-tales». Fino al 6 febbraio.

Reggio Emilia

Luca Crippa — Antologica dell'opera grafica, a partire dal 1947 fino ad oggi, di un artista appartenente alla generazione di mezzo, incisore sapiente e dotato di una surrealistica grazia inventiva. E' organizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo e ospitata nel Palazzo del Capitano del Popolo. Fino al 28 gennaio.

Ferrara

Augusto Murer — Sculture, bozzetti e studi di un artista di forte sensibilità sociale, che, come ha scritto Giuseppe Marchiori, che è il maggiore studioso della scultura italiana, «viene dalle foreste» del Bellunese e «s'inscrive nella continuità ideale dell'arte di Arturo Martini». Alla Galleria d'Arte Moderna, fino al 15 febbraio.

appuntamento

Musica

Ferdinando Previtali torna all'Auditorium dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma per dirigere domani sera (repliche lunedì e martedì) «Le Roi David», salmo drammatico per soli, coro e orchestra, di Honneger; soprano Lucy Peacock, contralto Nadine Denise e tenore Bruce Brewer.  
Al Teatro Tenda di piazza Mancini, a Roma, debutta martedì 20 Gina Paoli con un suo recital che verrà replicato per una settimana. Seguirà un recital di Roberto Benigni.  
Protagonisti sono Marina Pagano e Fiorenzo Fiorentini mentre la regia è di Augusto Zucchi. Dopo le cinque recite iniziali, previste all'«Argentina», «Basilio e l'amico metro» sarà trasferito all'«Alfa».  
Oltre a Petri, anche il tedesco Werner Schroeter — regista cinematografico — è atteso ad una impegnativa prova teatrale: è sua infatti la regia della «Lunga notte di Medea» di Corrado Alvaro che andrà in scena al «Niccolini» di Firenze lunedì 19. Protagonista dello spettacolo è Piera Degli Espesiti.  
Al Teatro Auditorium delle Clarisse, a Rapallo, per la stagione di prosa è in cartellone dopodomani, 19, «Il divorzio» di Vittorio Alfieri presentato dalla Compagnia dell'Atto, con Bianca Toffanti e Renato Campese.  
Al Teatro Belli di Roma proseguono le rappresentazioni de «Gli indifferenziati» di Alberto Moravia e Luigi Squarzina dell'omonimo romanzo.  
Per la prima rassegna informativa di teatro in Sardegna andrà in scena martedì 20, al Teatro Astra di

Olbia

«Funtanaraja», un singolare adattamento del «Fuentevieja» di Lope De Vega con ampie parti parlate in «logudorese», il più famoso dialetto isolano. E' tuttora in corso alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, che celebra quest'anno il suo primo centenario, una manifestazione a carattere teatrale denominata «Arte-Teatro nuova spettacolarità».

Balletto

Rudolf Nureyev e la giapponese Yoko Morishita, con la compagnia dell'opera di Zurigo, saranno i protagonisti di una nuova edizione di «Giselle», curata da Heinz Spoerli, in programma questa sera, 17, al Comunale di Genova.  
Domani sera, 18 gennaio, per l'apertura della nuova stagione dell'Aterballetti verranno rappresentati al Teatro Valli di Reggio Emilia: «Capricci» (novità assoluta: musiche di Paganini e Liszt, coreografie di Amoldio), «Sphinx» («prima» per l'Italia: musiche di Martinu, coreografie di Tetley), «Jardin aux Lilas» (musiche di Ciausson, coreografie di Tudori e «Allegro brillante» musiche di Ciaikovski, coreografie di Balanchine).

Cinema

Da lunedì 19 a domenica 25 gennaio si terrà a Roma, Palazzo Braschi, la prima rassegna monografica dedicata alla figura e all'opera della regista cinematografica francese Marguerite Duras. Questa personale, cui interverranno l'autrice e il critico Dominique Noguez, rientra nei programmi a carattere permanente promossi dal settore cinema della Biennale di Venezia. Al grosso pubblico il nome di Marguerite Duras è legato soprattutto alla sua prima sceneggiatura, quella di «Hiroshima mon amour», portata sul grande schermo da Alain Resnais.

Teatro

Per venerdì 23 lo Stabile di Genova ha fissato la «prima» de «L'orologio americano» di Arthur Miller che segna il debutto nella regia teatrale di Elio Petri. Sempre nell'ambito dell'attività del teatro pubblico è previsto per mercoledì 21 il debutto all'«Argentina» di «Basilio e l'amico metro», uno spettacolo per i grandi e per i ragazzi, scritto da Gianfranco Rimondi e prodotto dal Teatro di Roma.

le  
**WIRTIÙ**  
del carciofo nel  
**PIACERE**  
di un  
**CYNAR**

Il carciofo è ricco di apprezzate virtù, per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.

BEVUTO LISCIO È UN OTTIMO AMARO